

La riforma del sistema tributario è dovere e vano d'ogni nazione civile, e la soluzione pacifica della questione agraria, è la giustizia e la moralità del governo che regge i destini di un popolo.

Ciò premesso, dirò qualche cosa sul modo di procedere ad una stima censuaria.

V'è differenza fra la stima censuaria e la stima ordinaria diretta ad accertare il valore venale di un fondo.

Con la prima il perito deve attenersi a fatti certi nè perdersi in ipotesi di particolari considerazioni per ricercare un reddito anche maggiore, come si farebbe in una stima ordinaria. E solo in tale guisa, che si può stabilire la rendita netta ordinaria media effettiva, che è la base dell'imposta. Le osservazioni del perito censuario devono limitarsi alla qualità ed alla quantità reperibile dei prodotti. Terrà quindi conto della qualità e della quantità delle castagne in un castagneto, delle olive in un oliveto ecc. Per facilitare l'operazione della stima censuaria, che ha il doppio scopo di tutelare la proprietà e farla concorrere al mantenimento dello stato, si prescrivono al perito tre operazioni distinte, dette di qualificazione, classificazione e classamento. Con la prima si determinano le qualità complessive delle varie coltivazioni dandole la rispettiva nomenclatura a seconda della coltura *unica* o *predominante* in ogni appezzamento. Così si chiamerà terreno pascolativo quello destinato a semplice pascolo, vignato quel terreno nel quale il maggior prodotto si ottiene in uva ecc. L'operazione della qualificazione è della massima importanza, come quella che serve di base alla classificazione, avente per scopo di suddividere ogni qualità in varie classi.

Questa seconda operazione determina il numero delle classi per ogni qualità ed i dati necessari per distinguere le varie classi fra loro, distinzione basata sopra i varii gradi di fertilità della stessa qualità di terreno. Così la prima classe dovrà comprendere i terreni più fertili, l'ultima i più sterili. I dati necessari alla classificazione si ricavano dal prodotto costante ottenuto dal terreno con una coltivazione ordinaria.

Il prezzo poi delle derrate, come quello che è destinato a determinare un prodotto medio ordinario e ragguagliato, è stabilito quasi sempre da superiori disposizioni e per lo più dalle rispettive commissioni comunali e provinciali della regione. L'ultima operazione, quella del classamento, non è altro che l'applicazione ad ogni appezzamento della qualità e classe relativa.

Fra i migliori catasti, dei pochi esistenti in Italia, abbiamo quello del Lombardo-Veneto e della Toscana. Ma il primo soltanto merita d'essere preso a modello per i lavori catastali avvenire.

Per accertare la rendita netta dei terreni, nel Lombardo-Veneto, i periti ebbero ordine: 1. di visitare i fondi, accertandone la spesa ed il prodotto: 2. raccogliere notizie in proposito da persone oneste locali: 3. l'esame dei contratti d'affitto, permuta, compra e vendita ecc. La stima dei terreni si fece stabilendo la rendita netta in danaro d'un'unità di misura agraria per cadauna classe e qualità di terreno. Si calcolarono i prodotti tenendo conto di quelli proprii del fondo, seguendo la rotazione in uso e se ne stabilì la quantità in base ad annate di medio raccolto. Per i pascoli, le paludi, le ortaglie, frutteti ecc. si trovò la rendita desumendola dagli affitti. Il pro-

dotto dei gelci, olivi ed altre piante fruttifere, sparse qua e là nei terreni coltivati, non venne calcolato quando non si poterono considerare per veri gelseti, oliveti, frutteti (inconveniente che si avverte nel catasto toscano) ed il terreno si considerò come seminativo. Le deduzioni alla rendita lorda si distinsero in spese coloniche, infortuni, deduzioni per lavori straordinari e per acque.

Con le norme qui sopra citate sommariamente, si fece il censimento nel Lombardo Veneto che riuscì uno dei più perfetti che abbiamo. Si faccia lo stesso in ogni regione mancante di catasto regolare ed avremo la tanta sospirata perequazione.

L'Esposizione di Torino e le SOCIETÀ OPERAIE

La Commissione Operaia presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Torino ha diramato alle Società Operaie la seguente circolare che di buon grado pubblichiamo:

La commissione operaia presso il Comitato esecutivo dell'esposizione nazionale del 1881 pregiasì trasmettere alle Società Operaie il Regolamento adottato per l'ammissione all'esposizione dei lavori eseguiti da operai.

Le direzioni delle società operaie sono vivamente pregate ad eccitare gli operai a produrre i loro manufatti, a farsi intermediari fra essi e le giunte locali per gli incumbenti necessari alla scheda di dichiarazione, alla consegna degli oggetti; esse procureranno pure di ottenere dalle autorità locali e dalle camere di Commercio tutte quelle maggiori facilitazioni e quei sussidi che meglio gioveranno a mettere in grado gli operai a compiere e spedire i loro lavori. Le società stesse faranno ottima cosa a deliberare con propri fondi o raccolti con sottoscrizioni speciali incoraggiamenti sia per aiutare gli Operai nei loro lavori nelle spese di spedizione, sia per ricompensare le loro opere giudicate degne.

In Torino già si effettuarono simili mezzi di emulazioni, giacchè le Società *Unione Artisti ed Industriali* colla *Novella*, deliberarono di far coniare e porre a disposizione del Comitato Esecutivo 10 medaglie cioè 2 d'oro del valore di L. 100 caduna, 4 d'argento e 4 di bronzo per premiare il prodotto dell'operaio isolato o degli operai i quali uniti fra loro coi proprii mezzi creeranno e costruiranno cosa che sia giudicata meritevole di premio. Il signor Ignazio Rusconi, presidente della società di mutuo soccorso fra i carrozzai e sellai di Torino, ha offerto di far coniare a proprie spese numero 10 medaglie: 5 in oro del valore di L. 100, e 5 d'argento del valore di lire 10 caduna, da conferirsi alle società operaie che risulteranno meritevoli di distinzione.

L'associazione Generale degli operai ha poi deliberato una somma a destinarsi, in premio alla miglior opera intorno al mutuo soccorso ed alla previdenza in tutte le loro esplicazioni.

Questi esempi saranno, giova sperarlo, seguiti da altre società, e sarà confortato da speciali distinzioni che il comitato esecutivo ed il ministero di agricoltura e commercio saranno per decretare a favore delle classi operaie e delle società di mutuo soccorso, in seguito appunto alle istanze che ha rivolte la commissione.

Intanto, è cosa grata al sottoscritto di potere annunziare alle società operaie che, per recente disposizione del comitato esecutivo, le comitive di operai, regolarmente drappellate, che si recheranno in Torino avranno l'ingresso gratuito alla esposizione; come pure il municipio ha disposto affinché quelle comitive le quali dovranno pernottare in Torino siano alloggiate convenientemente; ed al riguardo la commissione operaia sta procurando i modi per rendere l'alloggiamento

il maggiormente comodo che si possa, anche la questione del vitto fu oggetto delle preoccupazioni della commissione, e dalle trattative avute può annunziare sin d'ora alle società operaie che la spesa giornaliera di soggiorno in Torino non eccederà le lire cinque compreso vitto ed alloggio.

È necessario però fin d'ora avvertire che tanto l'alloggio quanto il vitto a prezzi ridotti sono subordinati a condizioni di capacità dei locali in cui saranno distribuiti e quindi, la necessità di stabilire i treni delle varie comitive, e la loro forza numerica, onde evitare che per la loro contemporanea affluenza non si possa prestar loro a tutte ugual servizio.

Di questa necessità le direzioni si faranno facilmente capaci e vorranno compatire se la commissione, malgrado tutto l'impegno che vi potrà mettere, e malgrado le ottime disposizioni del municipio e del comitato esecutivo non sarà in misura di poter soddisfare ai desideri, di tutte; poichè sarà giuocoforza assoggettarsi ad un turno, le cui norme verranno prese, secondo che saranno per consigliare le circostanze di luogo e di tempo.

Per facilitare agli operai il mezzo d'istruirsi coll'ispezione dei miglioramenti introdotti nelle arti, la commissione non indietreggerà da fatica e deve ringraziare il comitato esecutivo dell'aiuto che le presta ognora in questa sua bisogna; spera che anche le Società operaie vorranno prestarle il soccorso del loro consiglio e del loro concorso, di cui ha favorevole pegno nel numero considerevole di risposte ai questionari già ricevute; la cui presentazione fu prorogata fino a tutto Maggio prossimo. Ed a proposito cade acconcio avvertire che i documenti e ogni qualsiasi illustrazione che le società vorranno aggiungere a detti questionari potranno essere spediti a loro maggior agio, e che si userà ogni cura affinché sieno nel miglior modo esposti, ed a suo tempo restituiti, qualora se ne esprima il desiderio.

La commissione infine interessa le direzioni delle società operaie a voler esser cortesi di divulgare fra le consorelle questi cenni, affinché qualora alcuna non li ricevesse direttamente o per causa di disguido o per non essere conosciuta dalla commissione, possa essere edotta di quanto si opera, e le prega a gradire i fraterni e cordiali saluti.

Disposizioni generali

ART. 1. — L'esposizione dei manufatti operai comprende tutte quelle opere che sono prodotte da uno o più operai col solo concorso delle loro forze e de' loro risparmi.

ART. 2. — Per essere ammessi all'esposizione i manufatti operai devono essere eseguiti da operai di nazionalità Italiana. Dovranno perciò essere muniti di documenti sufficienti ad accertare tale condizione.

ART. 3. — L'operaio che desidera esporre un suo lavoro, ritirerà dalla Giunta Distrettuale residente presso la locale Camera di Commercio o dalla Giunta locale residente presso il municipio o dal Consolo Italiano in caso di residenza all'estero, la scheda d'ammissione (Mod. A) che ritornerà alla Giunta stessa colle indicazioni richieste e con quanto può illustrare il prodotto da esporre.

La domanda d'ammissione (Mod. A) dovrà presentarsi alla Giunta prima del 31 Maggio 1883, la quale la trasmetterà al Comitato entro il 31 Luglio seguente.

ART. 4. — Ogni altra corrispondenza dell'operaio espositore deve essere indirizzata al comitato esecutivo (commissione operaia) per l'esposizione generale italiana 1884 in Torino.

Trasporto e collocamento.

ART. 5. — Le spese pel trasporto dell'andata e del ritorno dei colli, consegna e riconsegna, imballaggio ed aprimento, magazzinaggio delle casse ed attrezzi, per la provvista dei tavoli, vetrine, gradinate ecc., decorate convenientemente e pel collocamento degli oggetti nel locale dell'esposizione sono a carico dell'espositore. Il comitato s'incarica di sollecitare le giunte distrettuali, e di insistere presso le autorità amministrative e le società operaie perchè vogliano contribuire al pagamento di tali spese.

ART. 6. — L'operaio espositore dovrà trasmettere contemporaneamente agli oggetti la polizza